



## COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

**QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE**  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE  
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

### Verbale N° 13 del 27/01/2015

<b>Da inviare a:</b>  <input type="checkbox"/> Sindaco  <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio  <input type="checkbox"/> Segretario Generale  <input type="checkbox"/> Assessore  _____	<b>Ordine del Giorno:</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Comunicazione del Presidente;</li><li>2. Lettura del verbale della seduta precedente;</li><li>3. Verifica dell'attuazione del Regolamento Comunale sugli Animali, predisposto dalla Commissione, e successivamente approvato dal Consiglio Comunale;</li><li>4. Verifica dell'attuazione della Mozione sull' Adozione dei Cani, che se attuata, determinerebbe un risparmio considerevole delle spese per mantenere i cani nel canile Mister Dog;</li><li>5. Studio della normativa di settore sulla prevenzione del Randagismo sul territorio comunale e verifica delle condizioni di vita e della dignità dei cani di quartiere, sempre piu' malnutriti e maltrattati;</li><li>6. Sopralluogo al Rifugio Sanitario per animali, in contrada Tre Noci con audizione dell'Ing. Anna Parrino, Dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Alcamo;</li><li>7. Varie ed eventuali.</li></ol>
	<b>Note</b>

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,50	19,50		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		18,00	19,00		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,00	19,00		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,00	19,50		
Componente	Fundarò Antonio	SI		18,00	19,50		
Componente	Lombardo Vito	SI		18,00	19,50		
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,00	19,10		

L'anno Duemilatredici (2015), il giorno 27 del mese di Gennaio, alle ore 18,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Vice Presidente Castrogiovanni e i Componenti Campisi Giuseppe, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Vice Presidente, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Vice Presidente Castrogiovanni dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: **"Comunicazioni del Presidente"**.

Il Vice Presidente Castrogiovanni fa presente ai Componenti la Commissione che il Presidente Pipitone gli ha comunicato di essere stato contattato telefonicamente dalla Dott.ssa Elena Ciacio, delegata dall'Ing. E.A.Parrino ad intervenire in audizione in sua vece, la quale per motivi di salute non può essere presente.

Il Vice Presidente Castrogiovanni dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: **"Letture del verbale della seduta precedente"**.

Il Vice Presidente Castrogiovanni dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Il Vice Presidente Castrogiovanni dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.:**"Verifica dell'attuazione del Regolamento Comunale sugli Animali, predisposto dalla Commissione, e successivamente approvato dal Consiglio Comunale"**.

Il Vice Presidente della Commissione Consiliare dà lettura del Regolamento Comunale sulla Tutela degli Animali adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 27/06/2014.

Il Regolamento pensato e realizzato dalla Quarta Commissione Consiliare di questo Comune grazie alla sensibilità dei Consiglieri Comunali e dei tanti cittadini che operano come volontari al servizio degli animali di questo territorio, danno ad Alcamo la possibilità di fregiarsi, a pieno titolo, del ruolo di Città con una rilevante vocazione all'integrazione tra esseri umani e "non umani".

Questo Regolamento che rappresenta il coronamento di un sogno, quello di molti cittadini alcamesi che, pur non facendo parte di associazioni animaliste o ambientaliste, o talvolta facendone parte, hanno legato il loro impegno quotidiano, spesso la loro stessa organizzazione della vita, ad un percorso di affezione agli animali, non ha però avuto gli effetti sperati.

Dopo anni di richieste, spesso inesaudite o cadute nel dimenticatoio, dopo lotte di civiltà durate molti anni, questo documento di fondamentale importanza nel cammino di civiltà contraddistingue i cittadini alcamesi, da tempo immemorabile fieri sostenitori dei valori di uguaglianza, rispetto, tutela

e valorizzazione del proprio patrimonio di vita e di cultura, dai tanti insensibili che, invece, chiudono gli occhi davanti al problema.

Il Consiglio Comunale e l'Amministrazione comunale si dota, così, di uno strumento che da un indirizzo chiaro e unitario a tutte le iniziative legislative prese in questo periodo per tutelare la dignità e il benessere di tutti gli animali presenti sul territorio alcamese, interessandosi non solo degli animali cosiddetti di "affezione" ma regolando anche una serie di attività che riguardano tutte le specie situate sul territorio.

Ghandi ha affermato che il livello di civiltà di una nazione si desume dall'attenzione che essa ha per i propri animali e adesso Alcamo assume una posizione di prestigio nei confronti della comunità asserendo, con energia, che la qualità della vita dei propri abitanti deriva anche dal rapporto che essi hanno con la fauna locale, di qualsivoglia specie animale si tratti.

Non solo cani e gatti, quindi, ma anche pesci, uccelli, insetti, cavalli, anfibi e animali esotici avranno, da oggi in poi, norme chiare e precise che ne disciplineranno il trattamento e indicheranno cosa è permesso fare, al fine di difenderne non solo l'incolumità ma, anche e soprattutto, il rispetto di esseri viventi.

Gli articoli in cui è declinato questo Regolamento sono il prodotto di un accostamento tra i rappresentanti di varie istanze che, a diverso titolo, hanno un coinvolgimento diretto o indiretto a ché la materia venga regolata in maniera chiara e inequivocabile.

Non è stato semplice arrivare a una stesura definitiva che mettesse tutti d'accordo ma alla fine il grande senso civico e lo spirito di partecipazione ha prevalso su tutti gli interessi di parte, individuando la strada comune che si doveva avere il coraggio e la coscienza di percorrere.

La nostra Alcamo è una città tollerante. Essa, da sempre, accoglie qualunque persona ne rimanga conquistato e decida di stabilirvisi come se fosse il proprio luogo di nascita, con lo stesso interesse che si dedicherebbe a un familiare o a un amico.

Era giusto che fosse, altrettanto, anche per tutti quegli animali che, in un modo o nell'altro, vivacizzano le nostre giornate, dando in regalo amore e fedeltà e contribuendo a mantenere il nostro habitat vivibile e sereno.

Ma nulla ad oggi, sottolinea il Consigliere Antonio Fundarò, risulta essere stato posto in essere per attuare il Regolamento Comunale.

L'Art. 65 "Norme transitorie" fissava alcuni adempimenti. Ad esempio "Al fine di facilitare l'adeguamento da parte del proprietario, o detentore a qualsiasi titolo, nonché dei rivenditori di

animali alle innovazioni normative introdotte dal presente Regolamento, ove il termine non sia già diversamente e perentoriamente stabilito dal Regolamento medesimo, si fissa in 180 giorni dalla

sua entrata in vigore il termine concesso per la messa a norma delle strutture di manutenzione e detenzione degli animali, in applicazione di quanto stabilito dagli articoli 20, 28, 32, 49, 51”.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò propone alla Commissione Consiliare di inoltrare una nota al Signor Sindaco per verificare quali adempimenti sono stati posti in essere considerato che sono già, abbondantemente trascorsi, i 180 giorni previsti dal Regolamento stesso.

Il Vice Presidente Castrogiovanni dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G.: **“Verifica dell’attuazione della Mozione sull’Adozione dei Cani, che se attuata, determinerebbe un risparmio considerevole delle spese per mantenere i cani nel canile Mister Dog”**.

Il Vice Presidente Leonardo Castrogiovanni fa presente che sul canile di Mister Dog si era già riunita un’apposita Commissione Consiliare le cui risultanze possono essere lette sul Verbale N° 116 del 29/09/2014.

Per il Consigliere Fundarò l’Amministrazione dovrebbe percorrere la via della campagna di sensibilizzazione dei cittadini per incentivare l’adozione dei cani randagi, allo scopo di ridurre la permanenza degli animali in un ambiente privo di affetti e libertà di movimento e nel contempo favorirne l’inserimento presso le famiglie.

Oltre tutto la permanenza degli animali nella struttura convenzionata comporta un elevato aggravio di costi per il Comune, che negli ultimi anni è anche aumentato, e quindi la cessione ai privati dei cani attualmente mantenuti dal Comune produrrà un evidente risparmio economico.

Pertanto, allo scopo d’incentivare le adozioni dei cani catturati nel territorio Comunale, sarebbe necessario concedere un contributo economico in favore delle famiglie che intendano adottare un cane ricoverato.

L’incentivo potrebbe essere erogato previa effettuazione dei controlli da parte degli Agenti di Polizia Municipale o previa presentazione di certificazione veterinaria che attesti il buono stato di salute del cane, al fine di verificare il corretto ed adeguato trattamento dell’animale.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò fa presente, ripercorrendo il senso di quella proposta, che lo stesso aveva proposto ed il Consiglio Comunale approvato una mozione di indirizzo sull’affido/adozione con premialità per ulteriormente incentivare le adozioni dei cani.

La proposta, condivisa e approvata in Consiglio Comunale, rappresentava e rappresenta, continua il Consigliere Fundarò, un modo utile al raggiungimento di due diversi obiettivi.

La mozione, continua il Consigliere Antonio Fundarò, prevedeva l'avvio d'iniziative utili ad incentivare l'adozione dei cani di proprietà del Comune di attraverso il riconoscimento di incentivi nei tributi, oppure attraverso il riconoscimento di un bonus per gli adottanti.

Oggi il comune di Alcamo, continua il Consigliere Fundarò, è proprietario di circa 400 cani. Il Comune è altresì obbligato, per legge, al mantenimento degli animali per i quali circa 300 mila euro annui. Somme ingenti che non possono evitarsi se non attraverso la riduzione del numero di cani di cui il Comune è obbligato a farsi carico.

Sponsorizzare, riconoscere incentivi o bonus per il primo anno di adozione, creare un sito on - line utile a mettere a conoscenza la città dei cani adottabili e studiare iniziative utili a favorirne l'adozione, consentirebbe, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, all'Ente Comune di risparmiare ingenti somme da investire poi in altri settori della città.

Evidentemente nonostante la meritoria azione, ciò non basta. Tocca al Comune intervenire. Riconoscendo incentivi economici, o bonus per visite mediche o altro per un ammontare pari alla metà di quanto annualmente viene speso dal Comune per ogni cane l'Ente riuscirà a risparmiare per il primo anno di adozione il 50 per cento, mentre dal secondo in poi il 100 per cento della spesa, utilizzabile e trasferibile ad altri settori della città, come ad esempio i servizi sociali, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò.

Sta, ora, all'Amministrazione Comunale prendere sul serio la proposta e avviare tutte le iniziative utili a renderne fattibile l'attuazione. Noi staremo ad aspettare, tornando a sollecitare qualora ciò non accadesse, perché convinti della ragionevolezza dell'iniziativa, ha affermato il Consigliere Fundarò concludendo il suo intervento.

Il Presidente della Commissione Antonio Pipitone entra alle ore 18.50 e passa a presiedere la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G.: ” **Studio della normativa di settore sulla prevenzione del Randagismo sul territorio comunale e verifica delle condizioni di vita e della dignità dei cani di quartiere, sempre piu' malnutriti e maltrattati**”.

Il Presidente Antonio Pipitone, dopo una breve disamina sul punto, invita il Consigliere Comunale Antonio Fundarò a, sinteticamente, illustrare la normativa di settore.

Il Consigliere Comunale Antonio Pipitone illustra la seguente normativa:

- ✚ Legge 14 agosto 1991 n° 281 “Legge quadro in materia di animali d’affezione e prevenzione del randagismo”;
- ✚ Accordo 6 febbraio 2003 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di “benessere degli animali da compagnia e pet therapy” recepito con D.P.C.M. 28 febbraio 2003;
- ✚ Ordinanza 6 agosto 2008 “Ordinanza contingibile ed urgente concernente misure per l’identificazione e la registrazione della popolazione canina”;
- ✚ Ordinanza 18 dicembre 2008 e successive modifiche “Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati”;
- ✚ Ordinanza 3 marzo 2009 “Ordinanza contingibile ed urgente concernente la tutela dell’incolumità pubblica dall’aggressione dei cani”.

La 281 del 1991, legge italiana sul randagismo, fu salutata come provvedimento illuminato e avveniristico.

Ancora oggi, sulla carta, rimane al riguardo una delle normative più avanzate al mondo. Se quasi dappertutto, salvo eccezioni, dopo brevi soggiorni nei canili gli animali vengono soppressi (dalle camere a gas USA agli immacolati ricoveri svizzeri, fino alle pratiche della civile Gran Bretagna) da noi non si può, ed è pure espressamente vietato destinare cani e gatti randagi alla vivisezione: un caposaldo che dovrebbe impedire il recepimento di un punto della nuova direttiva UE sulla sperimentazione animale, altrimenti assorbito dagli altri stati membri.

Peccato però che altri aspetti indispensabili a far funzionare questa legge quadro vengano del tutto disattesi: responsabilità delle amministrazioni locali, obbligo di effettuare sterilizzazione sul territorio, cultura e sensibilizzazione presso i cittadini. Senza, ogni regione fa da sé, con il risultato di un ininterrotto ciclo di nascite, catture, ricoveri, mostruosità, su cui naturalmente ruota un’intera economia.

Alle ore 19,00 escono i Consiglieri Castrogiovanni Leonardo e Campisi Giuseppe.

E, poi, continua il Consigliere Fundarò, è vigente una adeguata normativa regionale.

Con la legge regionale 3 luglio 2000, n.15, pubblicata sulla GURS n.32 del 7 luglio 2000, sono state emanate le norme di recepimento della Legge 14 agosto 1991, n.281 “Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo”. pubblicata sulla GURI n. 203 del 30 agosto 1991.

La legge regionale 15/2000 promuove la protezione degli animali con particolare riguardo alle condizioni di vita degli animali domestici e di affezione, l'educazione al rispetto degli stessi e sostiene gli interventi finalizzati alla tutela della salute umana ed animale, alla salvaguardia del territorio, al riequilibrio ambientale e alla prevenzione del randagismo.

La legge regionale ha definito l'istituzione dell'anagrafe canina, alla quale devono essere iscritti tutti i cani presenti sul territorio, e dell'Albo regionale delle Associazioni

Il Regolamento esecutivo dell'art.4 della legge regionale, pubblicato sulla GURS n. 15 del aprile 2007, individua le modalità di applicazione per i casi nei quali la legge regionale rimanda specificamente al Regolamento di attuazione, definendo gli schemi di convenzione che possono essere adottati dai comuni per la custodia degli animali e le diarie giornaliere rimborsabili alle Associazioni, sono stati altresì individuati i requisiti per la costruzione dei rifugi pubblici e privati, è stato definito un protocollo di intervento per la sterilizzazione dei cani randagi e delle colonie feline, sono state infine aggiornate le sanzioni alle violazioni della legge regionale.

L'anagrafe canina regionale è una banca dati dei cani iscritti all'Anagrafe e identificati con il microchip, alimentata dalle singole anagrafi territoriali dei Servizi Veterinari delle Aziende USL della Sicilia e dagli Ambulatori Veterinari accreditati.

L'accesso alla ricerca cani permette di rintracciare il luogo di registrazione di un cane smarrito e il suo legittimo proprietario, nel rispetto della tutela della privacy del cittadino.

L'iscrizione del cane all'Anagrafe canina, oltre a rendere più facile la restituzione del cane al proprietario, rappresenta un'efficace strumento di dissuasione degli abbandoni e favorisce studi e interventi per la prevenzione e cura delle malattie degli animali.

Il proprietario, l'allevatore o il detentore è tenuto ad effettuare la registrazione del cane presso il Servizio Veterinario della Azienda USL o presso gli Ambulatori Veterinari accreditati.

Al cane verrà applicato un microchip nel rispetto del benessere e della tutela della salute dello stesso.

Alle ore 19,10 esce il Consigliere Sciacca Francesco.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **sesto** punto all'O.d.G.: **“Sopralluogo al Rifugio Sanitario per animali, in contrada Tre Noci con audizione dell'Ing. Anna Parrino, Dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Alcamo”**.

Il Presidente Pipitone in considerazione dell'assenza per motivi di salute della Dott.ssa Elena Ciacio, delegata dall'Ing. E.A.Parrino ad intervenire in audizione in sua vece e in considerazione delle condizioni climatiche avverse, in accordo con tutti i Componenti presenti, rinvia il previsto sopralluogo a data da destinarsi.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **settimo** punto all'O.d.G.: **“Varie ed eventuali”**.

Il Presidente Pipitone invita l'Amministrazione Comunale a verificare l'attuazione di tutti i Regolamenti comunali. Il caso del Regolamento Comunale oggetto della seduta odierna è emblematico.

La Commissione fa sua la proposta del Presidente.

Alle ore 19,50 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**IL SEGRETARIO**  
LIPARI GIUSEPPE

**IL PRESIDENTE**  
PIPITONE ANTONIO

**IL VICE PRESIDENTE**  
CASTROGIOVANNI LEONARDO